

Buongiorno! Ciao a tutti!

Sono Alberto, diacono permanente in servizio presso la parrocchia della Pieve di Budrio.

Mia moglie Cristina non sta bene da parecchio tempo, soffre di parecchi disturbi, ma il 2 marzo scorso è arrivata dai tamponi una risposta ancora più dura che non avremmo voluto sentire: era positiva al corona virus.

Subito quarantena domiciliare per tutti e due, ma dopo una settimana circa, il 10 marzo, è arrivata anche per me inesorabile la sentenza, che purtroppo in cuor mio mi aspettavo già: ero positivo anch'io al covid-19.

Le prime due settimane, per tutti e due, sono state veramente pesanti con l'intervento anche dei sanitari del 118 per verificare la necessità del ricovero ospedaliero, per fortuna giudicato non necessario.

Poi la situazione si è via via stabilizzata ed ora, pur non essendo ancora fuori dal tunnel, stiamo parecchio meglio.

Il 12 marzo inoltre la mamma di mia moglie, mia suocera quindi – per me davvero una seconda mamma -, è deceduta e confesso che è stato straziante non poterla accompagnare in questo suo ultimo viaggio: essere strappati così brutalmente dall'affetto dei propri cari è davvero una condizione umanamente insopportabile: non potere tenere una mano, incrociare uno sguardo, dire una parola di conforto...

Succede allora che io abbia (o mi illuda di avere) Cristo senza la Croce. Succede in questi frangenti dove passa per la mente il pensiero della morte.

Il gioco della vita è bizzarro. "A chi tocca tocca", ma quando tocca a te e non agli altri, le cose cambiano.

Mi è venuto perfino da pensare, lo confesso, "Dov'è Dio in tutto questo?"

Già... perché la Croce non è quella che mi scelgo io, ma quella che a volte ti arriva all'improvviso, come una folgore: questa è la vera Croce!

Allora in questi momenti oscuri è venuta fuori dal più profondo dell'anima quella voce della fede che ti dice: "Coraggio, Alberto, io sono all'altro capo della Croce e ti aiuterò a portarla".

Dovunque ci sia una Croce, non c'è che da afferrarla con le mie mani. Da un lato qualsiasi. Dall'altro c'è sempre Lui e so dove trovarlo: questa è stata la mia, la nostra certezza.

Ed in questa accettazione abbiamo sperimentato tante consolanti realtà, a cominciare dalla forza della preghiera; individuale sempre, ma sempre anche comunitaria attraverso tutti i canali social e telematici che tutti ormai sperimentiamo. Non abbiamo mai pregato tanto insieme io e mia moglie come in questo periodo!

Poi la maternità della Chiesa a tutti i livelli – dal Cardinal Zuppi fino ai parrocchiani della Pieve di Budrio – che ci hanno fatto sentire davvero "Corpo di Cristo", uniti in una comunione di preghiera e di fede, ma anche di opere e di servizio: due sposi ammalati e bloccati in casa infatti, come un bambino piccolo, hanno bisogno di tutto! E bisogna accettare di farsi lavare i piedi come per l'apostolo Pietro, vincendo tutti i miti dell'autosufficienza.

Mi hanno colpito in particolar modo, perché inaspettate, le tante telefonate di famiglie assistite dalla Caritas parrocchiale: questi poveri mi hanno assicurato sempre le loro preghiere e si sono anche resi disponibili per qualche necessità che avevamo: consolazione dell'Amore dato e ricevuto!

Tante altre cose vorrei dire, ma devo concludere. E lo faccio con una riflessione sul tempo.

Nel mondo d'oggi siamo trascinati a volte freneticamente in mille impegni quotidiani, ma quando ti trovi ad avere davanti a te a disposizione una giornata intera apparentemente "vuota", ti interroghi non sul passato, che non torna, non sul presente, che è faticosissimo e vuoi che finisca immediatamente, ma sul futuro del tempo.

Ed in questo futuro, dopo questa Croce, non c'è spazio che per un'unica grande invocazione che vorrei fare insieme a tutti voi: il Signore Gesù visiti ogni nostro inferno, perché sia illuminato dalla sua presenza, dal suo Amore che salva, dalla sua mano potente e forte che ci tira fuori da ogni morte.

In questa Speranza che non delude, vi auguriamo davvero dal più profondo del cuore "Buona Pasqua!" perché il Signore risorge in ciascuno di noi!